

Statistiche e riflessioni in margine a sentenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavori: analisi di casi d'interesse per il settore costruzioni selezionati tra quelli esaminati dalla Corte di Cassazione.



AMMINISTRAZIONE REGIONALE dell' EMILIA-ROMAGNA DGR 2304/2015

Programma annuale ERVET 2016 Progetto C 11

ASSISTENZA TECNICA AGLI ACCORDI FRA REGIONE EMILIAROMAGNA E PARTI SOCIALI

Materiali di Lavoro

Statistiche e riflessioni in margine a sentenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavori: analisi di casi d'interesse per il settore costruzioni selezionati tra quelli esaminati dalla Corte di Cassazione.

a cura di



Statistiche e riflessioni in margine a sentenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro: analisi di casi d'interesse per il settore costruzioni selezionati tra quelli esaminati dalla Corte di Cassazione.

Amministrazione Regionale Emilia-Romagna

Delibera della Giunta Regionale 28/12/2016 n. 2304 - Programma annuale attività ERVET C11 2016

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Referenti Regione Emilia-Romagna:	
Maurizio Baldisserri	Regione Emilia-Romagna – Responsabile di progetto
Gianni Borghi	Regione Emilia-Romagna
Unità operativa ERVET:	
Roberto Sarmenghi	ERVET – Elaborazione dati e testo
Daniele Ganapini	ERVET – Responsabile di progetto

Versione del luglio 2016

Documento realizzato nell'ambito dei materiali di lavoro a supporto dell'attività concordata col gruppo di lavoro tra Regione e organizzazioni sindacali regionali Fillea-CIGL, Filca-CISL, Feneal-UIL a seguito della riunione del 24/7/2015.

Documento prodotto analizzando i dati delle sentenze classificate e inserite nella base dati accessibile all'indirizzo www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze alla data del 31 dicembre 2015, con successive integrazioni ed elaborazioni concernenti le informazioni rese disponibili nel 2016 sul sito www.cortedicassazione.it.

Si ringrazia l'Ufficio di Statistica della Suprema Corte di Cassazione

Statistiche e riflessioni in margine a sentenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavori: analisi di casi d'interesse per il settore costruzioni selezionati tra quelli esaminati dalla Corte di Cassazione.

Sommario

PREMESSA.....	4
Considerazione Introduttive.....	4
PRIMA PARTE.....	6
Alcune statistiche riguardanti l'attività della Corte di Cassazione in materia di "sicurezza nel lavoro"	6
1. Le sezioni competenti e i dati di attività del triennio 2013-2015.....	7
2. Gli esiti dei procedimenti.....	11
SECONDA PARTE.....	13
Elaborazioni statistiche dal database delle sentenze schedate e pubblicate alle pagine web www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro	13
1. Casi giuridici esaminati e cause di accadimento dell'evento	13
2. Gli operatori coinvolti: soggetti lesi e soggetti imputati.	17
a. Soggetti Lesi.....	17
b. Soggetti imputati	19
3. Epilogo dei procedimenti	21

PREMESSA

Considerazione Introduttive

Sin dall'inizio del lavoro di selezione delle sentenze in materia di sicurezza sul lavoro ritenute d'interesse per gli operatori nelle costruzioni, della creazione del database e della redazione delle schede descrittive dei singoli casi giuridici, è stato dedicato particolare impegno alla classificazione delle caratteristiche e dei contenuti dei casi esaminati per consentire ricerche e analisi comparative attraverso il ricorso a diverse variabili, tra loro eventualmente incrociabili.

Mentre quanto inserito nella base dati permetteva di effettuare selezioni e considerazioni giuridiche sulle varie figure onerate di responsabilità prevenzionistiche, vi era l'aspettativa che, col tempo e con l'aumentare del materiale censito, il lavoro avrebbe prodotto risultati utili anche ai fini statistici. Seppur non costituendo un campione rappresentativo in senso stretto, le schede e il complesso della base dati consentono di effettuare riflessioni qualitative in merito ai contenuti delle pronunce giurisprudenziali ed ai soggetti che entrano nel circuito giudiziario, nonché una prima ricognizione dell'evoluzione della materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il materiale raccolto sinora alimenta insomma un serbatoio di dati sull'aspetto qualitativo dell'azione del Giudice di terzo Grado e in particolare le sentenze che, per la particolarità o l'importanza dei temi e della risoluzione delle tematiche giuridiche sottese, sono state citate da autorevoli riviste di settore. Un piccolo patrimonio "ragionato" che a disposizione degli operatori pubblici e delle parti sociali può favorire l'identificazione di fattispecie e di ipotesi di intervento verso il settore e le figure professionali maggiormente coinvolte..

Le informazioni ed i rapporti che l'ufficio di statistica della Suprema Corte di Cassazione mettono a disposizione degli utenti rappresentano ulteriori utilissimi strumenti per seguire anno per anno quante e quali sono state le decisioni riguardanti la materia d'interesse.

Tali risorse informative, specie da quando sono state rese più facilmente accessibili, permettono di fare un ulteriore passo avanti e di riflettere su nuovi confronti e miglioramenti riguardanti la base dati in costruzione all'interno del sito dedicato alla Legge 2/2009 della Regione Emilia-Romagna.

E' per esempio grazie a questi dati che si è potuto valutare che l'operazione di selezione e schedatura, riguardante complessivamente 273 sentenze per 350 schede di casi giuridici esaminati (la differenza tra numero di sentenze e numero di schede è data dal fatto che ciascuna sentenza può contenere statuizioni riguardanti più soggetti coinvolti ma con differenti destini processuali) comprende 145 sentenze emesse nel periodo 2011-2015, un quinquennio nel quale l'attività della Corte risulta aver definito 743 provvedimenti in materia classificati alla voce "sicurezza nel lavoro (igiene e prevenzione infortuni)". Al di là di poter pertanto affermare che è stato analizzato un numero di sentenze equivalente al 20% di quelle statisticamente attribuite alla tematica, va sottolineato come la selezione operata sia esplicitamente orientata ai casi di interesse specifico del settore delle costruzioni e quindi come tale ordine di grandezza vada a crescere necessariamente relativamente allo specifico ambito di indagine, con livelli di copertura e rappresentatività non precisamente valutabili ma comunque consistenti.

Con riferimento alla selezione delle sentenze, nel 2015 la raccolta è stata effettuata in alcuni casi su base tematica e, quindi, le schede hanno riguardato singoli soggetti (RSPP, Medici competenti, ecc.),

Statistiche e riflessioni in margine a sentenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro: analisi di casi d'interesse per il settore costruzioni selezionati tra quelli esaminati dalla Corte di Cassazione.

indipendentemente dagli ulteriori soggetti coinvolti nel processo che ha dato origine alla pronuncia di legittimità. Se questo ha presumibilmente determinato effetti sulla composizione della platea dei soggetti coinvolti non ha comunque generato conseguenze sulle rispettive percentuali di condanna e di assoluzione che vengono considerate nell'ultimo capitolo del documento, quello dedicato all'epilogo dei procedimenti selezionati.

Va inoltre ricordato che le vicende sottese ai ricorsi riguardano anche casi di mancata tutela che hanno portato ad infortuni nei quali sono state contestate responsabilità penali per lesioni personali gravi o gravissime e per omicidio colposo; una parte residuale delle schede (37 delle 350 schede) riguarda appunto casi che abbiamo definito di lesioni alla "Salute & Sicurezza" della globalità dei lavoratori dell'azienda coinvolta nel procedimento penale. Nei casi di mancata tutela si tratta di processi riguardanti eventi infortunistici dove l'intervento degli operatori delle AUSL e/o della DTL è stato effettuato in quanto Ufficiali di Polizia Giudiziaria delegati dall'Autorità Giudiziaria o "di iniziativa". Negli altri casi le vicende riguardano casi di sanzioni, prevalentemente prescrizioni, elevate in occasione di visite ispettive preventive di routine nel corso delle quali sono state rilevate mancanze e conseguentemente contestate sanzioni alle quali evidentemente, è stata proposta opposizione.

Venendo ora alla struttura del documento, questo si divide in due parti.

La prima tratta delle statistiche riguardanti l'attività della Corte di Cassazione in materia di "sicurezza nel lavoro" e viene affrontata in due capitoli, rispettivamente dedicati all'attività delle sezioni competenti (quattro in tutto ma essenzialmente due: le sezioni terza e settima) e gli esiti dei procedimenti (tra i quali primeggia il giudizio di inammissibilità).

La seconda dell'elaborazione statistica dei casi giuridici schedati e consultabili nella base dati on line alla pagina web <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>. I tre capitoli qui contenuti presentano quindi dati riguardanti i 350 casi giuridici esaminati e le cause infortunistiche che ne stanno alla base, gli operatori coinvolti in qualità di soggetti lesi (per circa 80% operai) e imputati (dove oltre metà delle sentenze riguarda il datore di lavoro privato) e infine gli esiti dei procedimenti con una analisi tecnica delle formule di rinvio utilizzate e la disamina delle frequenze assolute e relative di condanna e assoluzione delle figure professionali considerate. Lo studio introduce anche una ripartizione temporale relativamente alla data di emissione delle sentenze, in relazione ai tempi di introduzione e applicazione del dispositivo normativo rappresentato dal D. lgs, 81/2008.

PRIMA PARTE

Alcune statistiche riguardanti l'attività della Corte di Cassazione in materia di "sicurezza nel lavoro"

Prima di presentare alcuni dati elaborati dall'Ufficio di statistica della Suprema Corte di Cassazione e in particolare di quelli classificati alla voce "sicurezza nel lavoro (Igiene e prevenzione infortuni)", pare opportuno fornire un breve riassunto delle principali funzioni assegnate alla Corte, a partire dai contenuti consultabili alla pagina web www.cortedicassazione.it/corte-di-cassazione/it/funzioni_della_corte.page). Il sito, nel ricordare come in Italia la Corte Suprema di Cassazione sia al vertice della giurisdizione ordinaria, evidenzia che *'tra le principali funzioni che le sono attribuite dalla legge fondamentale sull'ordinamento giudiziario del 30 gennaio 1941 n. 12 (art. 65) vi è quella di assicurare "l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo nazionale, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni". Una delle caratteristiche fondamentali della sua missione essenzialmente nomofilattica ed unificatrice, finalizzata ad assicurare la certezza nell'interpretazione della legge (oltre ad emettere sentenze di terzo grado) è costituita dal fatto che, in linea di principio, le disposizioni in vigore non consentono alla Corte di Cassazione di conoscere dei fatti di una causa salvo quando essi risultino dagli atti già acquisiti nel procedimento nelle fasi che precedono il processo e soltanto nella misura in cui sia necessario conoscerli per valutare i rimedi che la legge permette di utilizzare per motivare un ricorso presso la Corte stessa.'*

Il ricorso contro i provvedimenti emessi dai giudici ordinari in materia civile e penale possono riguardare la violazione del diritto materiale o procedurale, i vizi della motivazione (mancanza, insufficienza o contraddizione) della sentenza impugnata; o, ancora, i motivi relativi alla giurisdizione. Il potere-dovere della Corte, qualora rilevi uno di tali vizi, consiste nel cassare la decisione del giudice del grado inferiore e di enunciare il principio di diritto che il provvedimento impugnato dovrà osservare: principio cui dovrà conformarsi anche il giudice del rinvio in sede di riesame dei fatti relativi alla causa. Tali pronunciamenti, pur non essendo vincolanti in generale, rappresentano però precedenti influenti in ambito giurisdizionale.

Per presentare un ricorso non è necessaria alcuna autorizzazione speciale. *'Secondo l'articolo 111 della Costituzione ogni cittadino può ricorrere alla Corte di Cassazione per violazione di legge contro qualunque provvedimento dell'autorità giudiziaria, senza dover esperire alcun appello in materia civile o penale, o contro qualunque provvedimento che limiti la libertà personale.'*

Un riscontro statistico di una attività così articolata e complessa è offerto sempre nel medesimo sito istituzionale (www.cortedicassazione.it >statistiche>penale) dove sono attualmente disponibili informazioni riguardanti:

- Le statistiche allegate alle relazioni degli anni giudiziari.
- Gli indici territoriali di ricorso per Cassazione (elaborazione per regione, distretto di corte di appello, tipologia e reato).
- I movimenti semestrali dei precedenti penali (elaborazione per tipologia, distretto, autorità e modalità di esaurimento- analisi degli imputati per provenienza e genere).
- Elaborazioni statistiche.
- Tavole statistiche relative alle relazioni sull'amministrazione della giustizia.
- Serie storiche riguardanti i procedimenti.

Utilizzando tale fonte, in questa prima parte del documento vengono analizzati i dati relativi all'attività in materia penale effettuata nel corso del triennio 2013-2015, mettendo a confronto quelli della "grande voce di reato Sicurezza nel lavoro (igiene e prevenzione infortuni)" con l'insieme delle tipologie di reato afferenti i ricorsi pendenti, sopravvenuti ed eliminati nel corso del periodo di riferimento.

1. Le sezioni competenti e i dati di attività del triennio 2013-2015.

Per svolgere la propria attività la Corte di Cassazione è organizzata in Sezioni, distinguibili in:

- Sezioni "semplici" o "ordinarie", che si occupano dell'esame delle questioni devolute attraverso atto di ricorso; sono sei più una avente una particolare competenza che analizzeremo nel proseguo: a queste vengono assegnati i ricorsi sulla base di criteri periodicamente stabiliti in armonia con le regole ordinamentali.¹

- Sezioni Unite (S.U.) penali, che affiancano le Sezioni semplici quali composizioni collegiali giudicanti di vertice con il compito di dirimere i contrasti insorti in seno alle Sezioni semplici e di risolvere questioni di massima di particolare importanza.

- Sezione Feriale, che tratta durante il periodo delle ferie giudiziarie i processi a rischio di prescrizione ed i procedimenti che hanno ad oggetto delle misure cautelari.

Le sezioni che si sono occupate della materia oggetto della nostra ricerca, ovvero la sicurezza nel lavoro (Igiene e prevenzione infortuni), sono quattro: terza, quarta, settima e feriale.

Tralasciando la feriale, è fondamentale sottolineare come la settima sezione sia competente² per i casi di inammissibilità e sia stata istituita con competenza funzionale esclusiva al fine di sfrondare il carico di lavoro delle sei sezioni penali ordinarie dai ricorsi manifestamente inammissibili (definizione dei ricorsi per i quali il consigliere delegato all'esame preliminare dal Primo Presidente, ai sensi dell'art. 610 c.p.p., abbia rilevato una causa di inammissibilità).

Presso ciascuna sezione è infatti costituito l'ufficio esame preliminare dei ricorsi; i consiglieri provvedono all'esame preliminare dei ricorsi assegnati alle rispettive sezioni individuando i ricorsi da trasmettere alla Settima sezione. Qualora i magistrati dell'ufficio esame preliminare dei ricorsi rilevino una causa di inammissibilità provvedono all'inoltro dei relativi fascicoli alla Settima sezione penale

La terza sezione si occupa, tra gli altri, dei reati in materia di inquinamento e rifiuti nonché di edilizia ed urbanistica ed è competente per i ricorsi avverso provvedimenti pronunciati a seguito di cassazione con rinvio della Quarta sezione Penale.

¹ Cfr. Parte quarta-Settore Penale, II Disciplina Sezionale, punto 50 "materie di competenza delle sezioni ordinarie" del Provvedimento Protocollo Racc. Gen. 40 a firma del Primo Presidente della Corte di Cassazione in data 6 maggio 2013 in variazione delle tabelle riguardanti l'organizzazione dell'Ufficio per il triennio 2009/2011. Si trova in www.cortedicassazione.it >home>La Corte>Documenti della Corte. Delle 7 sezioni "semplici", le prime due sono state istituite nel 1888, la terza nel 1923, la quarta e la quinta con D.P.R. del 28 febbraio 1958, la quinta e la sesta sono state previste dal D.P.R. del 30 luglio 1966. La settima è stata istituita con Decreto del Primo Presidente in data 2 aprile 2001, in attuazione dell'art. 6 della legge 26 marzo 2001 n.128, recante «Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini». Tale norma, infatti, nel modificare gli articoli 610 e 611 cod. proc. pen. ed introducendo l'art. 169-bis alle disp. att. cod. proc. pen. ha previsto la costituzione di una Sezione competente per la trattazione, in camera di consiglio, dei ricorsi per i quali «il Presidente della Corte di Cassazione (rilevi) una causa d'inammissibilità».

² Cfr. Alfredo Gaito (a cura di), *Procedura penale*, Wolters Kluwer Italia srl, Milano 2013.

La quarta sezione si occupa, tra gli altri, dei reati colposi (tranne quelli attribuiti alle altre sezioni) ma in particolare quelli in occasione di lavoro ed è competente per i ricorsi avverso provvedimenti pronunciati a seguito di cassazione con rinvio dalla Terza sezione penale, sempreché l'annullamento non sia stato determinato da ragioni esclusivamente processuali senza alcuna valutazione sul merito del ricorso.

Nel suo complesso, l'attività della Suprema Corte di Cassazione nel triennio 2013-2015 ha riguardato poco meno di 200mila procedimenti, considerando anche i pendenti al 31.12.2012. Oltre ai 162.979 procedimenti sopravvenuti nei tre anni considerati (di cui 157.717 sono stati definiti e 2.045 prescritti) erano infatti 31.289 procedimenti pendenti al 31 dicembre 2012 per un totale complessivo appunto pari a 194.268 unità.

Tabella 1- Procedimenti sopravvenuti, definiti, definiti con prescrizione del reato in totale, in materia di sicurezza nel lavoro e loro incidenza negli anni 2013, 2014 e 2015³

Anno	TUTTI I REATI			GRANDE VOCE DI REATO Sicurezza nel lavoro (igiene e prevenzione infortuni)			Incidenza della GRANDE VOCE DI REATO "sicurezza nel lavoro" su "tutti i reati"		
	Procedimenti			Procedimenti			Procedimenti		
	Soprav- venuti	Definiti	definiti con pre- scrizione del reato	Soprav- venuti	definiti	Definiti con pre- scrizione del reato	Soprav- venuti	definiti	Scarto
2013	53.618	52.834	438	204	169	2	0,38%	0,32%	-0,06%
2014	55.822	53.374	930	208	176	3	0,37%	0,33%	-0,04%
2015	53.539	51.509	677	175	151	0	0,33%	0,29%	-0,04%
Totale	162.979	157.717	2.045	587	496	5	0,36%	0,31%	-0,05%

Fonte: Corte Suprema di Cassazione – Ufficio di Statistica, *La Cassazione Penale Anno 2015*.

Per quanto riguarda le "giacenze" dei procedimenti si può apprezzare come il numero dei procedimenti definiti/eliminati si avvicini a quello dei sopravvenienti ma non lo raggiunga: in questa situazione la pendenza risulta ovviamente sempre in aumento⁴.

³ Glossario

- **Procedimenti sopravvenuti:** sono i procedimenti di nuova iscrizione.
- **Procedimenti definiti:** sono i procedimenti esauriti.
- **Procedimenti pendenti:** sono i procedimenti che residuano alla fine dell'anno.

⁴ Il cosiddetto "Indice di ricambio dei procedimenti sopravvenuti" esprime il numero di procedimenti smaltiti (quindi effettivamente eliminati) ogni 100 procedimenti sopravvenuti nel corso dell'anno. Per le sezioni, l'indicatore è costruito considerando, per il numeratore, il numero dei procedimenti definiti con provvedimento e, per il denominatore, il numero di procedimenti effettivamente assegnati alla sezione. Dal confronto tra i procedimenti eliminati e gli iscritti - in particolare dal rapporto dei primi sui secondi - si può dedurre il livello del ricambio dei procedimenti sopravvenuti. Un valore pari a 100 indica un ricambio completo: il numero dei ricorsi iscritti e dei ricorsi smaltiti è il medesimo e la pendenza di fine periodo resta invariata rispetto a quella di inizio

Analizzando l'attività per singole sezioni della Corte di Cassazione penale (cfr. tabella n.2) si nota che la settima sezione, in linea con il numero complessivo dei procedimenti, risulta essere anche nel caso della Sicurezza nel lavoro la sezione alla quale sono stati assegnati più ricorsi (257 procedimenti che rappresentano il 51,81% di tutti i ricorsi). La settima sezione, come già visto, è competente ⁵ per i casi di inammissibilità ed è stata istituita con tale funzione esclusiva al fine di ridurre il carico di lavoro delle sei sezioni penali ordinarie dai ricorsi manifestamente inammissibili.

Tabella 2 - Procedimenti definiti in totale e in materia di sicurezza nel lavoro e loro ripartizione per sezione di competenza nel triennio 2013-2015

Triennio 2013-2015					
Sezione	Tutti i reati	ripartizione tutti i reati	Sicurezza sul lavoro	ripartizione sicurezza nel lavoro	scarto tra valori %
SU	89	0,06%	0	0,00%	-0,06%
S1	16.011	10,15%	0	0,00%	-10,15%
S2	16.133	10,23%	0	0,00%	-10,23%
S3*	16.303	10,34%	220	44,35%	34,02%
S4*	13.228	8,39%	16	3,23%	-5,16%
S5	16.532	10,48%	0	0,00%	-10,48%
S6	12.358	7,84%	0	0,00%	-7,84%
S7*	66.337	42,06%	257	51,81%	9,75%
SF*	726	0,46%	3	0,60%	0,14%
Totale	157.717	100,00%	496	100,00%	0,00%
<i>Di cui le sezioni che si sono occupate di salute e sicurezza</i>					
S3*	16.303	10,34%	220	44,35%	34,02%
S4*	13.228	8,39%	16	3,23%	-5,16%
S7*	66.337	42,06%	257	51,81%	9,75%
SF*	726	0,46%	3	0,60%	0,14%
SubTotale	96.594	61,25%	496	100,00%	38,75%

Fonte: Corte Suprema di Cassazione – Ufficio di Statistica, *La Cassazione Penale Anno 2015*.

Al secondo posto, con 220 procedimenti (corrispondenti al 44,35% di quelli riguardanti il nostro focus) figura la terza sezione, quella che si occupa, tra gli altri, dei reati in materia di inquinamento e rifiuti nonché

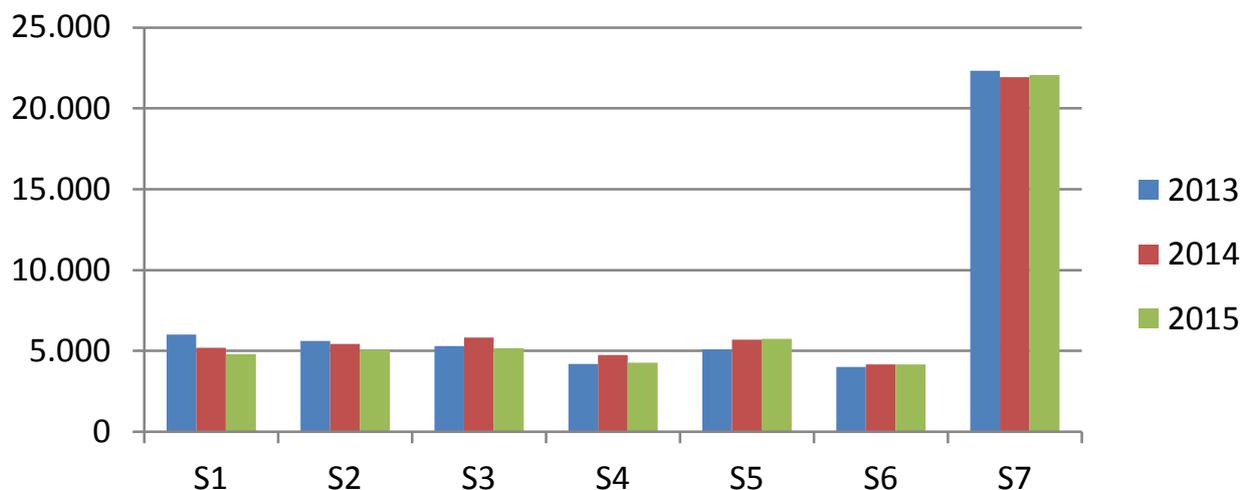
periodo; un valore superiore a 100 indica che lo smaltimento supera l'ammontare delle entrate e questo avrebbe, come conseguenza, la diminuzione della pendenza; al contrario, se l'indicatore è inferiore a 100, il numero dei procedimenti eliminati è più basso del numero dei procedimenti iscritti con il conseguente incremento della pendenza.

⁵ Cfr. Alfredo Gaito (a cura di), *Procedura penale*, Wolters Kluwer Italia srl, Milano 2013.

di edilizia ed urbanistica ed è competente per i ricorsi avverso provvedimenti pronunciati a seguito di cassazione con rinvio della Quarta sezione Penale. E' interessante notare infine come l'attività della sezione feriale della quarta sezione risulti essere, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, assai meno consistente rispetto alle altre materie di competenza, inoltre la quarta è anche l'unica nella quale lo scarto tra i due periodi mostra segno negativo, -5,16%.

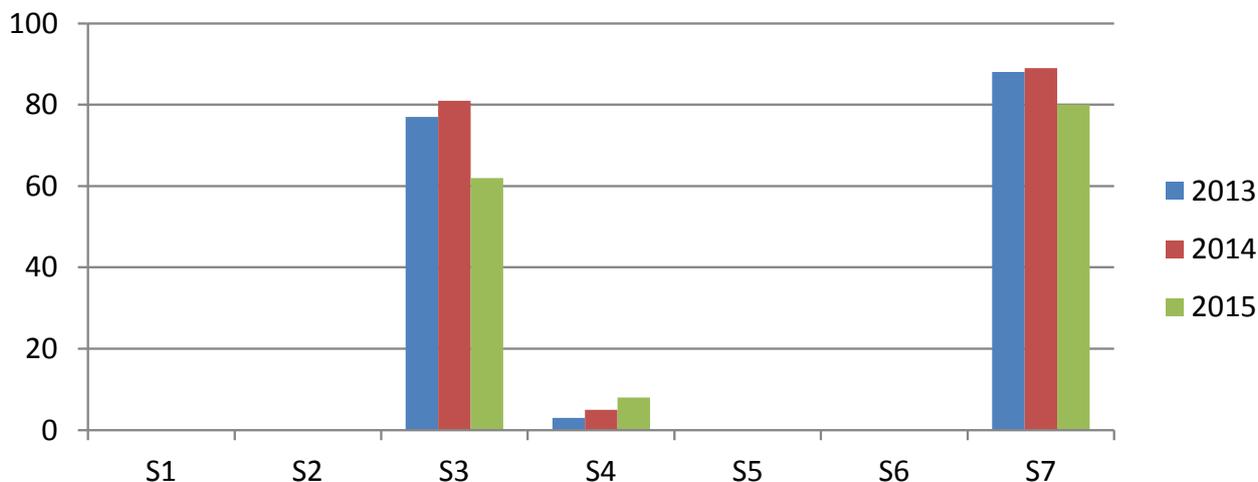
Complessivamente le sezioni terza e settima concentrano quindi oltre il 96% dell'attività riguardante la sicurezza nel lavoro (Igiene e prevenzione infortuni).

Figura a - Procedimenti definiti in totale per sezione di competenza negli anni 2013 2014 e 2015.



Fonte: elaborazione ERVET su dati Corte Suprema di Cassazione – Ufficio di Statistica

Figura b - Procedimenti definiti in materia di sicurezza nel lavoro per sezione di competenza negli anni 2013 2014 e 2015.



Fonte: elaborazione ERVET su dati Corte Suprema di Cassazione – Ufficio di Statistica

2. Gli esiti dei procedimenti

Per quanto riguarda gli esiti dei procedimenti trattati, i casi di inammissibilità sono stati i più frequenti; ciò in linea con il trend generale della Cassazione (370 pari al 74,60%). A seguire 63 casi di annullamento senza rinvio (pari al 12,70%), 35 rigetti (pari al 7,06%) e 28 annullamenti con rinvio (pari al 5,65%). L'incidenza delle cause relative alla sicurezza nel di lavoro su tutte le cause complessivamente trattate nel corso del triennio 2013-2015 è stato dello 0,3% pari a 496 su un totale di 157.717 procedimenti penali iscritti a ruolo.

Nella materia oggetto dei nostri studi sono inferiori, rispetto a tutte le altre, i casi di rigetto. Con il 7,06%, rispetto al 14,98% di tutte le materie, e con uno scarto di -7,93% la differenza è di circa il 50%.

I casi di inammissibilità sono invece superiori del 11,45% rispetto all'andamento di tutte le altre cause e, con 370 decisioni, rappresentano il 74,6% degli esiti dei procedimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Si nota a tal proposito che 113 pronunce di inammissibilità (pari al 30%) sono state emesse da sezioni diverse dalla settima.

Tabella 3 - Procedimenti definiti in totale e in materia di sicurezza nel lavoro e loro ripartizione per esito nel triennio 2013-2015

Triennio 2013-2015					
	Tutti i reati	ripartizione tutti i reati	Sicurezza sul lavoro	ripartizione sicurezza nel lavoro	scarto tra %
Annullamento con rinvio	17.171	10,89%	28	5,65%	-5,24%
Annullamento senza rinvio	14.084	8,93%	63	12,70%	3,77%
Inammissibilità	99.600	63,15%	370	74,60%	11,45%
Rigetto	23.630	14,98%	35	7,06%	-7,93%
Altro	3.232	2,05%	0	0,00%	-2,05%
Totale	157.717	100,00%	496	100,00%	0,00%

Fonte: Corte Suprema di Cassazione – Ufficio di Statistica, La Cassazione Penale Anno 2015.

Analizzando con maggior dettaglio il tema dell'inammissibilità, campo specifico della settima sezione, se si rapportano i 99.600 casi di inammissibilità rilevati nel triennio con i 66.337 casi stabiliti dalla settima sezione, nella tabella 2 emerge che i restanti 33.263 casi di inammissibilità (corrispondenti al 21%) è stato deciso da altre sezioni⁶, inoltre effettuando lo stesso rapporto partendo dai dati relativi alla salute e sicurezza

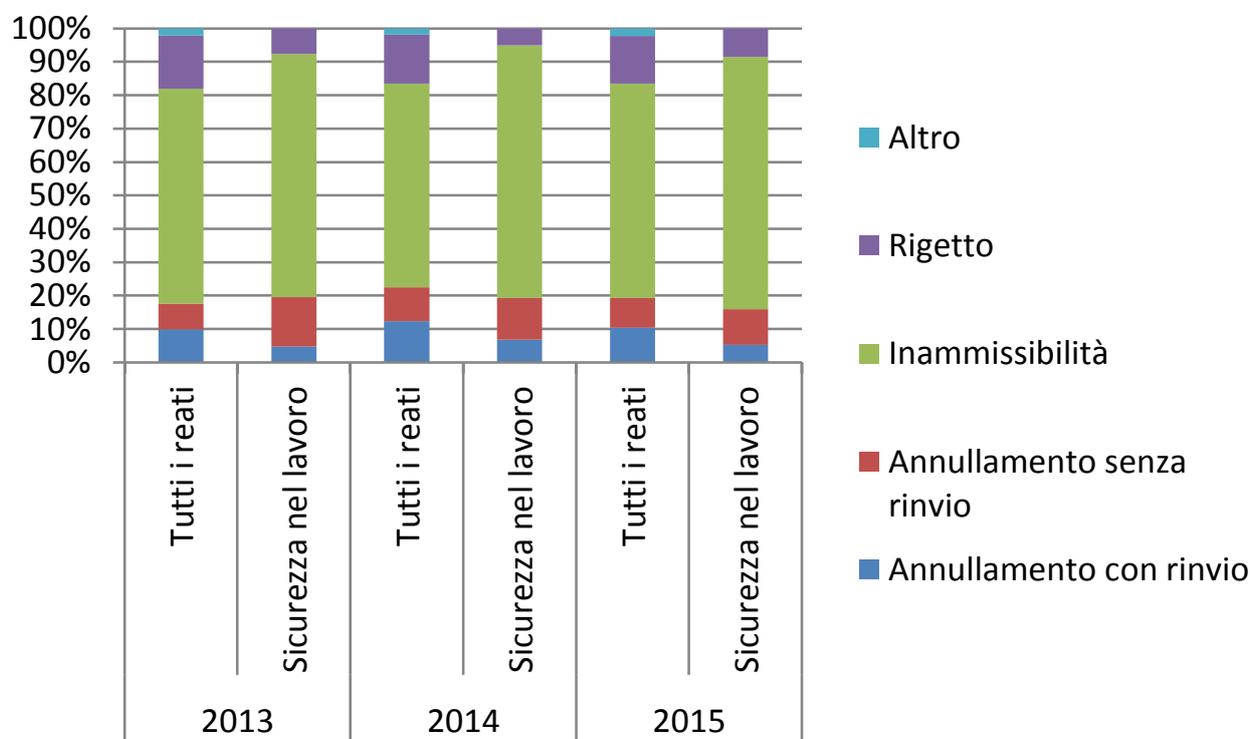
⁶ Ogni Sezione ha un ufficio "esame preliminare dei ricorsi" che svolge una ulteriore verifica preliminare. L'inammissibilità può essere rilevata anche, in terza battuta, al termine dell'esame del ricorso.

Statistiche e riflessioni in margine a sentenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavori: analisi di casi d'interesse per il settore costruzioni selezionati tra quelli esaminati dalla Corte di Cassazione.

nei luoghi di lavoro e sottraendo dai 370 casi di inammissibilità rilevata preliminarmente dalla 7° sezione, si rileva che 113 casi (il 23%) sono stati stabiliti dalla sezione competente per materia. I valori relativi sopra illustrati indicano pertanto una situazione, sotto questo profilo, sostanzialmente analoga.

La figura c illustra graficamente il peso delle singole tipologie di decisione previste per i procedimenti in cassazione; anche in questo caso i dati sono suddivisi per ciascun anno del triennio ed ulteriormente ripartiti tra “tutti i reati” ed i reati afferenti la “sicurezza nel lavoro”.

Figura c - Procedimenti definiti in materia di sicurezza nel lavoro per esito negli anni 2013 2014 e 2015.



Fonte: elaborazione ERVET su dati Corte Suprema di Cassazione – Ufficio di Statistica

SECONDA PARTE

Elaborazioni statistiche dal database delle sentenze schedate e pubblicate alle pagine web www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro

Da quando è iniziato il lavoro di ricerca, selezione e classificazione di sentenze della Suprema Corte di Cassazione Penale d'interesse per il settore delle costruzioni da pubblicare nella pagine dedicate alla L.R. 2/2009 sono state redatte 350 schede di casi giudiziari, frutto dell'elaborazione di 273 sentenze emesse tra il 1999 ed il 2015.

Questo insieme di atti è stato ripartito in due aggregati cronologici idealmente ricollegabili a una situazione che potremmo definire antecedente al Decreto Legislativo 81/2008 e a una invece posteriore all'entrata in vigore del TUSL. Nelle tabelle e nei grafici che seguono questi due periodi vengono identificati coi riferimenti temporali "dal 1999 al 2010" e "dal 2011 al 2015" avendo piena consapevolezza che una tale suddivisione non debba essere considerata *tranchant* ma assunta quale criterio di prima approssimazione. Infatti, se i giudizi aventi ad oggetto violazioni di norme "pre TUSL" sono in esaurimento, molti di loro sono oggetto di sentenze successive al 2008; analizzando le sentenze in due blocchi comparati si è quindi inteso osservare se la rilevazione fosse in grado di mostrare mutamenti di orientamento correlabili alla nuova normativa. Si è deciso di fissare come spartiacque l'anno 2010 in quanto il TUSL, dopo un anno di vigenza, è stato sensibilmente novellato attraverso il D.lgs. 3 agosto 2009 n.106; inoltre la durata dei procedimenti penali di primo e di secondo grado difficilmente avrebbe consentito di avere già dal 2008 sentenze di cassazione con contestazione di articoli del TUSL e si è ipotizzato che solo a partire dal 2010 si potesse concretamente iniziare a percepire l'influsso in Cassazione della nuova normativa penale del lavoro.

Va infine detto che le 350 schede prodotte sottendono casi giudiziari e sentenze che la classificazione della Cassazione si ipotizza comprendere alla grande voce "Sicurezza nel lavoro (Igiene e Prevenzione infortuni)". Dato però che la classificazione operata dell'ufficio di statistica della Suprema Corte evidenzia come la materia oggetto delle nostre considerazioni sia particolarmente composita è bene ricordare come allo stato attuale non vi sia modo di effettuarne una verifica puntuale.

1.Casi giuridici esaminati e cause di accadimento dell'evento

La grande voce di reato "Sicurezza nel lavoro (Igiene e Prevenzione infortuni)" è idealmente scomponibile secondo l'esito effettivo o potenziale che i comportamenti illeciti possono avere e che sono sinteticamente denominabili "Danni materiali" e "Mancata Tutela". A loro volta i "Danni materiali", riscontrabili tutte le volte in cui si realizza un evento/infortunio, sono stati suddivisi basandosi sulle fattispecie colpose di matrice penalistica in Lesioni e Morte. Naturalmente la "Mancata Tutela" contiene casi che non presuppongono eventi lesivi veri e propri bensì la realizzazione di una situazione di potenziale pericolo per la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori: si tratta cioè di "reati di pericolo", puniti prima che si sia verificato un danno solo per la semplice messa in pericolo di un certo bene giuridico

La tabella 4 mostra la distribuzione dei casi analizzati secondo questi criteri, evidenziando anche la loro caratterizzazione nei due periodi temporali esaminati.

Seppur statisticamente non significativa, la riduzione del numero assoluto e dell'incidenza della "mancata tutela" potrebbe lasciar ipotizzare o anche solo auspicare il fatto che col D. lgs 81/2008 si sia definitivamente

consolidata una cultura aziendale che vede nella sicurezza non più un elemento aggiuntivo ma un fattore essenziale nell'organizzazione aziendale.

Tabella 4 – Casi giuridici esaminati per fattispecie di danno e esito effettivo o potenziale per periodo di emissione della sentenza. Sentenze selezionate in quanto d'interesse del settore costruzioni.

Grande Voce di Reato " SICUREZZA NEL LAVORO (igiene e prevenzione infortuni)"										
Fattispecie	Esito effettivo o potenziale									
	Danni materiali				Mancata tutela				Totale	
	sentenze emesse dal 1999 al 2010				sentenze emesse dal 2011 al 2015					
	Danni materiali	Mancata tutela	Totale		Danni materiali	Mancata tutela	Totale		n.	%
	n.		n.	%	n.		n.	%		
Lesioni	78	-	78	48,15%	92	-	92	48,94%	170	48,57%
Morte	63	-	63	38,89%	80	-	80	42,55%	143	40,86%
Salute&Sicurezza	-	21	21	12,96%	-	16	16	8,51%	37	10,57%
Totale schede	141	21	162	100,00%	172	16	188	100,00%	350	100,00%

Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

In modo più pragmatico la tabella ci mostra come il nostro campione presenti una numerosità abbastanza equilibrata e quindi, con tutti i suoi limiti, possa fornire informazioni sostanzialmente confrontabili fra loro anche se è bene ricordare che la selezione delle sentenze per la popolazione del database non sia casuale ma anzi, nel guardare prioritariamente al settore delle costruzioni, cerchi anzi di concentrare l'azione di analisi, descrizione e classificazione su atti di interesse diretto degli operatori direttamente coinvolti. Anche sotto il profilo dei danni materiali i casi sia di lesione sia di morte risultano significativamente rappresentati essendo in entrambi i casi inclusi tra il 40 e il 50% del totale.

Passando ora alle cause che hanno originato l'evento e la conseguente procedura, va sottolineato come nelle sentenze analizzate la causa principale che ha portato all'evento/infortunio è rappresentata dalle cadute dall'alto: il dato complessivo rappresenta il 43,43% del totale delle cause di infortunio e appare coerente col fatto che le sentenze selezionate riguardano vicende per la maggioranza dei casi afferenti eventi originatisi in cantieri edili: luoghi di lavoro dove la caduta dall'alto è spesso motivo di danni permanenti o di morte.

A tale proposito è da rimarcare come questo dato si presenti particolarmente elevato anche rispetto alle frequenze tipiche dell'infortunistica di settore, per es. nel caso specifico degli eventi con conseguenze permanenti o mortali. Se si esaminano infatti i 21.704 infortuni con postumi ricavati dai 161.782 registrati nel settore costruzioni in Emilia-Romagna esaminati dall'analisi decennale 2001-2011 realizzata col progetto s&cante (vedi il documento [s&cante Dati database flussi Emilia-Romagna](http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/progetti-e-sperimentazioni/s-cante-sicurezza-e-costi-assoluti-della-non-tutela-in-edilizia) alla pagina web <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/progetti-e-sperimentazioni/s-cante-sicurezza-e-costi-assoluti-della-non-tutela-in-edilizia>) è

Statistiche e riflessioni in margine a sentenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavori: analisi di casi d'interesse per il settore costruzioni selezionati tra quelli esaminati dalla Corte di Cassazione.

rilevante notare come le cadute dall'alto rappresentino soltanto il 6,06% degli accadimenti del settore con ricadute permanenti o mortali contro appunto al 43,4% dei casi rilevati in Cassazione.

Tabella 5 – Casi giuridici esaminati per modalità di accadimento dell'evento e per periodo di emissione della sentenza. Sentenze selezionate in quanto d'interesse del settore costruzioni.

Modalità di Accadimento dell'evento		A		B		TOTALE	
		sentenze emesse dal 1999 al 2010		sentenze emesse dal 2011 al 2015			
		n.	%	n.	%	n	%
1	caduto dall'alto	61	37,65%	91	48,40%	152	43,43%
2	schacciato da	19	11,73%	26	13,83%	45	12,86%
3	colpito da	31	19,14%	13	6,91%	44	12,57%
4	no (mancata tutela)	21	12,96%	16	8,51%	37	10,57%
5	travolto da	12	7,41%	9	4,79%	21	6,00%
6	investito da	1	0,62%	8	4,26%	9	2,57%
7	ha inalato	9	5,56%	0	0,00%	9	2,57%
8	non specificato	2	1,23%	5	2,66%	7	2,00%
9	si ustionava	1	0,62%	4	2,13%	5	1,43%
10	folgorato	1	0,62%	4	2,13%	5	1,43%
11	afferrato da	2	1,23%	2	1,06%	4	1,14%
12	veniva seppellito	0	0,00%	3	1,60%	3	0,86%
13	altro	0	0,00%	3	1,60%	3	0,86%
14	urtava contro	0	0,00%	2	1,06%	2	0,57%
15	si tagliava	0	0,00%	2	1,06%	2	0,57%
16	impigliato a	2	1,23%	0	0,00%	2	0,57%
Totale		162	100,00%	188	100,00%	350	100,00%

Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

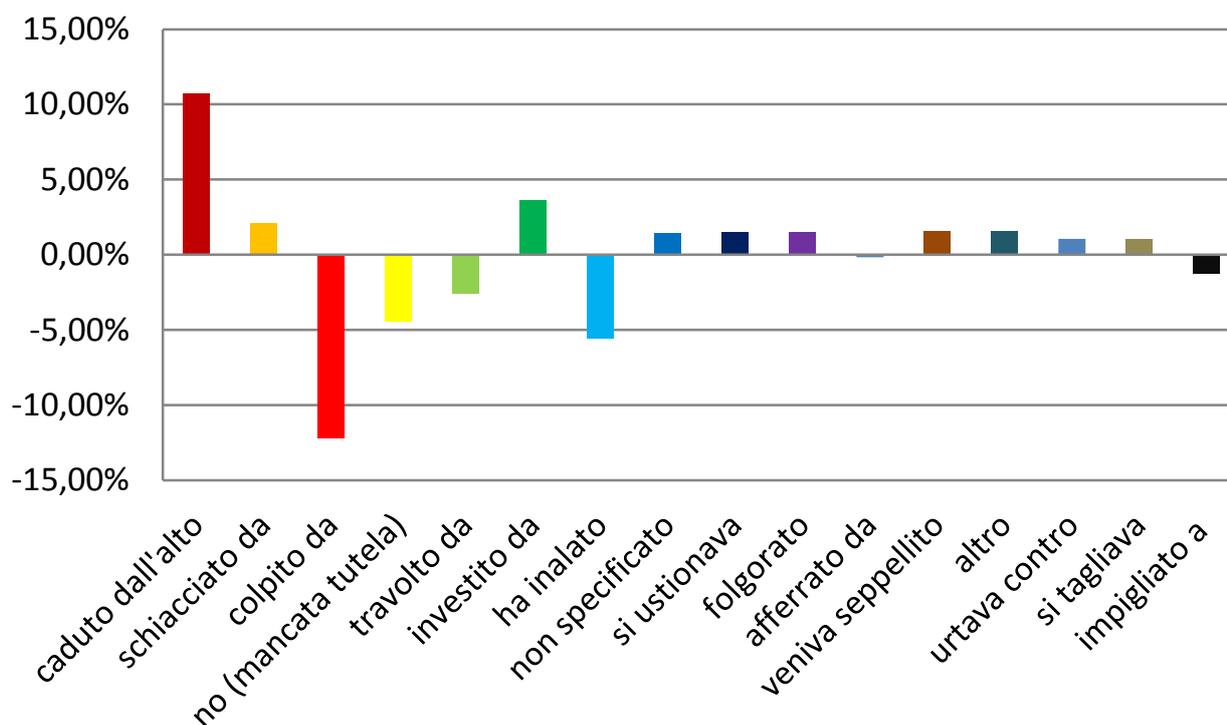
Andamenti diversificati mostrano invece gli infortuni derivanti dalle modalità “urtava contro” (8,7% nella serie storica ma che nel campione delle sentenze di Cassazione sono presenti appena nell'ordine dell'1%) e “colpito da” (9,7% nella realtà fisica dei cantieri ma alimentanti il 12,5% della casistica rilevata in Cassazione) mentre presentano incidenze contenute le modalità “schacciato da” e “investito da”, attorno al 3% dei livelli infortunistici complessivi (sempre limitatamente agli eventi settoriali con conseguenze permanenti o mortali) ma va altrettanto osservato che numerosi e gravi infortuni si registrano in itinere, ambito qui trascurato a vantaggio del luogo di lavoro cantiere.

Seppur trattandosi di aggregati statistici completamente diversi (i dati infortunistici “Flussi” INAIL relativi a una sola regione da un lato, un campione delle sentenze della Corte di Cassazione italiana dall'altro), l'entità poliennale del primo dato offre un suggestivo scenario per il secondo che potrebbe essere eventualmente approfondito con un analogo e impegnativo lavoro di ricerca a scala nazionale.

Il confronto tra i due periodi (figura d) mette comunque in evidenza alcuni valori e variazioni da verificare in futuro, quali l'entità delle cadute dall'alto quale causa principale che registra una sensibile differenza di oltre dieci punti percentuali e l'alternarsi in graduatoria della modalità "colpito da" che, con una riduzione del 12,22%, viene superata di misura da "Schiacciato da" (che contestualmente sopravanza anche la "mancata tutela", egualmente in contrazione).

Le restanti voci, prevalentemente orientate all'aumento, non registrano variazioni consistenti a causa della bassa frequenza ma vale sottolineare la loro evidenza a fronte di precedenti assenze o registrazioni occasionali, con sensibili incrementi relativi nel caso degli investimenti a fronte di un crollo nelle inalazioni. Va detto che col crescere dei casi esaminati l'aggregato nel suo complesso dovrebbe diventare sempre più consistente e significativo andando a fornire parametri più robusti e utili per analisi relative anche a eventi mediamente meno frequenti.

Figura d – Scarto fra la ripartizione dei casi giuridici esaminati per modalità di accadimento dell'evento nei periodi di emissione della sentenza esaminati.



Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

2.Gli operatori coinvolti: soggetti lesi e soggetti imputati.

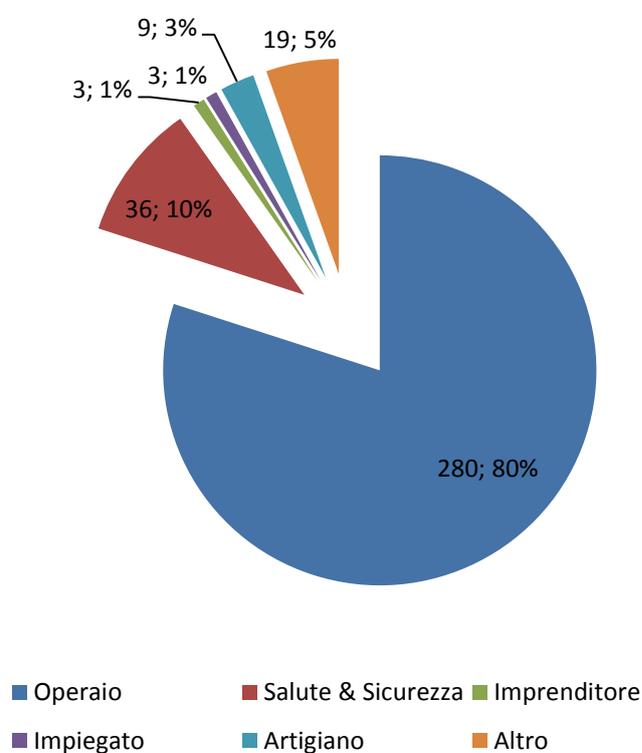
I soggetti che necessariamente assumono un ruolo nel momento in cui ha inizio un procedimento penale sono di due tipi: i soggetti lesi ed i soggetti imputati, che risulteranno condannati o assolti al termine del procedimento giurisdizionale.

Per questo motivo le schede riepilogative dei contenuti delle singole sentenze contengono due apposite "sezioni" dedicate l'una al soggetto imputato (Datore di lavoro pubblico, datore di lavoro privato, CSE, Dirigente, Responsabile dei lavori, Committente, Preposto, RSPP, Lavoratore e Altro) e l'altra al soggetto, o ai soggetti lesi dal medesimo evento comportante un danno materiale o una mancata tutela (Operaio, Artigiano, Impiegato, Imprenditore, Salute&Sicurezza e Altro).

a. Soggetti Lesi

Tra i soggetti lesi quello maggiormente menzionato è l'operaio: tale soggetto compare 280 volte. Seguono con valori numerici assai inferiori: Artigiani (9 casi), Imprenditori ed impiegati (3 casi ciascuno) e 18 soggetti "altri".

Figura e – Ripartizione dei casi giuridici esaminati per tipo di soggetto leso.



Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

La figura e, nella quale vengono indicati sia dati assoluti che dati relativi, mostra graficamente quale enorme gap esiste tra la prima categoria di infortunati (pari al 80%) e le restanti.

Per contestualizzare meglio queste informazioni si può ricorrere alla già citata analisi condotta col progetto s&cante (vedi il capitolo precedente) e all'aggregato complessivo dei 161.782 infortuni rilevati in Emilia-Romagna tra 2001 e 2011 (questa volta inclusivo anche degli eventi con assenza di danni permanenti e mortali, non essendo stata effettuata una elaborazione di maggior dettaglio): la percentuale di quelli occorsi a dipendenti vi risultava pari al 70,9%. Il dato dell'80% appare quindi in prima approssimazione pienamente coerente anche se è ipotizzabile che vi possa essere una qualche minor rappresentanza dei lavoratori autonomi (che in base alle forze di lavoro formavano il 38,7% degli occupati nel settore al 2011 e che, nel 2015, pur essendo diminuiti in numero assoluto, sono oltre il 40% del totale), analogamente a quanto è già stato ipotizzato nella medesima ricerca per quanto attiene le denunce di malattie professionali.

Relativamente invece al confronto tra blocchi temporali di emissione delle sentenze, nella tabella 6 si nota come nel periodo 2011-2015 si osservi un aumento del numero degli operai rimasti coinvolti in eventi infortunistici e in misura inferiore degli artigiani, con parallela riduzione delle restanti tipologie considerate.

Tabella 6 – Casi giuridici esaminati per soggetto leso e per periodo di emissione della sentenza. Sentenze selezionate in quanto d'interesse del settore costruzioni.

Soggetto leso		A		B		TOTALE		Differenza B-A
		sentenze emesse dal 1999 al 2010		sentenze emesse dal 2011 al 2015				
		n.	%	n.	%	n	%	%
1	Operaio	124	76,54%	156	82,98%	280	80,00%	6,44%
2	Salute & Sicurezza	20	12,35%	16	8,51%	36	10,29%	-3,84%
3	Imprenditore	3	1,85%	0	0,00%	3	0,86%	-1,85%
4	Impiegato	2	1,23%	1	0,53%	3	0,86%	-0,70%
5	Artigiano	3	1,85%	6	3,19%	9	2,57%	1,34%
6	Altro	10	6,17%	9	4,79%	19	5,43%	-1,39%
Totale		162	100,00%	188	100,00%	350	100,00%	

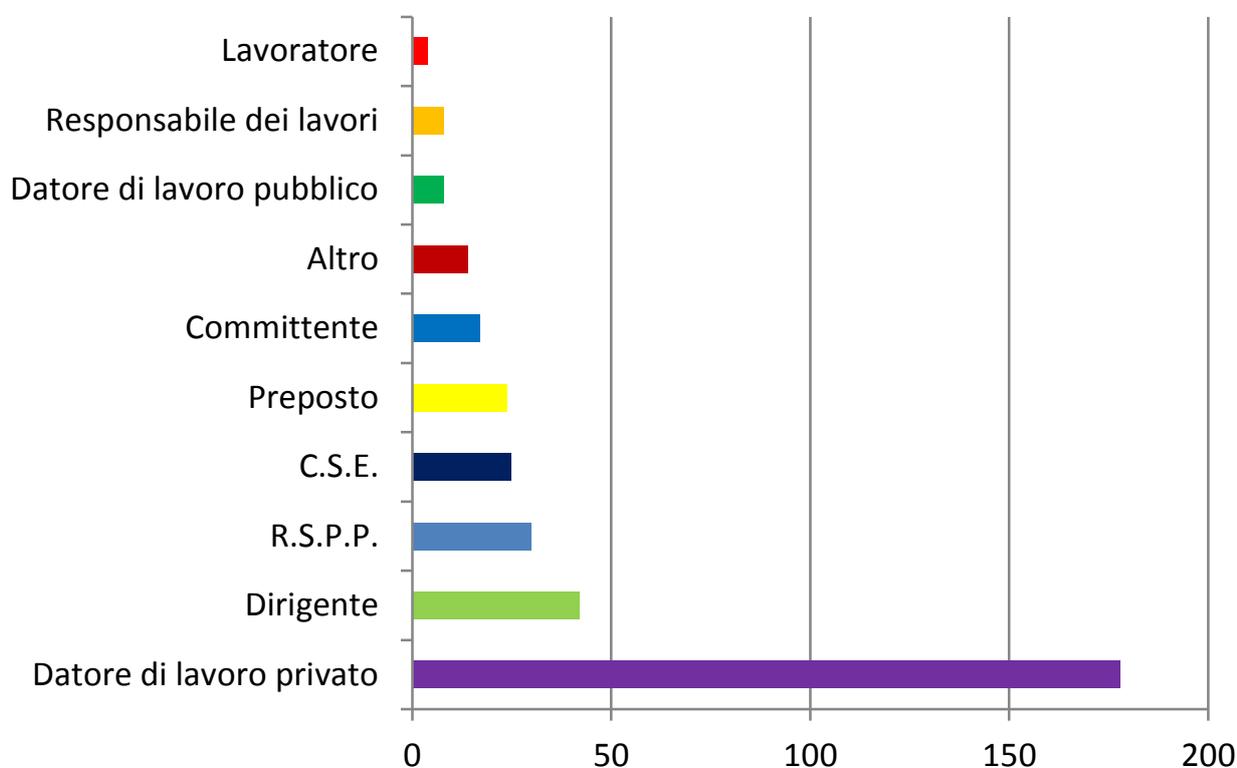
Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

b. Soggetti imputati

Passando all'analisi dei soggetti chiamati a rispondere al giudice in qualità di imputati, la figura maggiormente citata è invece il datore di lavoro privato che compare in 178 schede.

Tale tipologia di datore di lavoro, come si nota in figura f, sovrasta nettamente tutti gli altri soggetti; nella tabella 7, il numero complessivo dei datori di lavoro privati raggiunge il 50,86% del totale dei soggetti imputati.

Figura f – Ripartizione dei casi giuridici esaminati per tipo di soggetto imputato.



Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

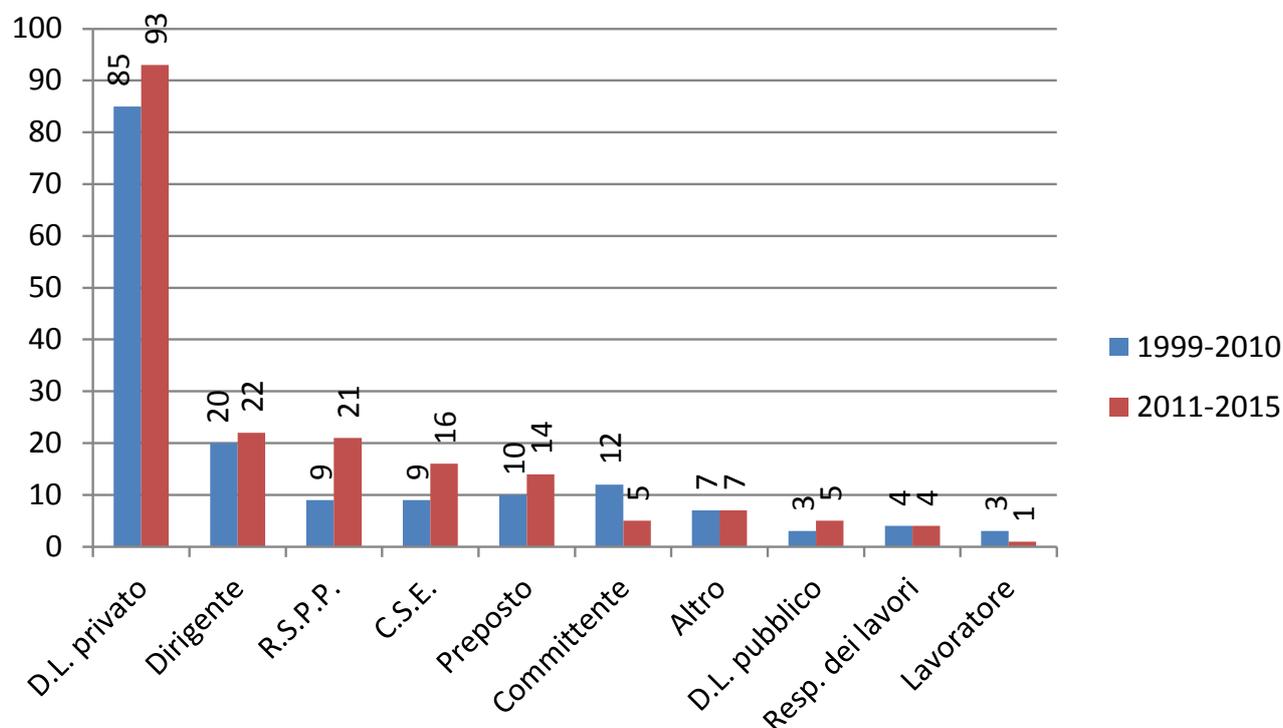
Analizzando i due blocchi di sentenze così come effettuato per i soggetti lesi, emerge che nel blocco successivo all'emanazione del TUSL vi sia un aumento percentuale di sentenze riguardanti RSPP e CSE. Questo dato è in parte attribuibile al fatto che sono stati effettuati approfondimenti specifici su sentenze aventi ad oggetto le responsabilità tipiche di tali soggetti ma non vi è dubbio che tali figure siano effettivo oggetto di maggiore attenzione rispetto ai primissimi anni di applicazione del D. lgs 81/2008 in quanto proprio la ricerca tematica ha messo in luce essenzialmente sentenze relativamente recenti.

Tabella 7 – Casi giuridici esaminati per soggetto imputato e per periodo di emissione della sentenza. Sentenze selezionate in quanto d'interesse del settore costruzioni.

Soggetto imputato		A		B		TOTALE		Differenza B-A
		sentenze emesse dal 1999 al 2010		sentenze emesse dal 2011 al 2015				
		n.	%	n.	%	n	%	%
1	Datore di lavoro privato	85	52,47%	93	49,47%	178	50,86%	-3,00%
2	Dirigente	20	12,35%	22	11,70%	42	12,00%	-0,64%
3	R.S.P.P.	9	5,56%	21	11,17%	30	8,57%	5,61%
4	C.S.E.	9	5,56%	16	8,51%	25	7,14%	2,96%
5	Preposto	10	6,17%	14	7,45%	24	6,86%	1,27%
6	Committente	12	7,41%	5	2,66%	17	4,86%	-4,75%
7	Altro	7	4,32%	7	3,72%	14	4,00%	-0,60%
8	Datore di lavoro pubblico	3	1,85%	5	2,66%	8	2,29%	0,81%
9	Responsabile dei lavori	4	2,47%	4	2,13%	8	2,29%	-0,34%
10	Lavoratore	3	1,85%	1	0,53%	4	1,14%	-1,32%
Totale		162	100,00%	188	100,00%	350	100,00%	

Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

Figura g – Casi giuridici esaminati per tipo di soggetto imputato e periodo di emissione della sentenza.



3. Epilogo dei procedimenti

Per quanto riguarda l'esito dei procedimenti di Cassazione, 311 schede contengono pronunce di condanna e 39 sentenze pronunce di assoluzione (tabella 8).

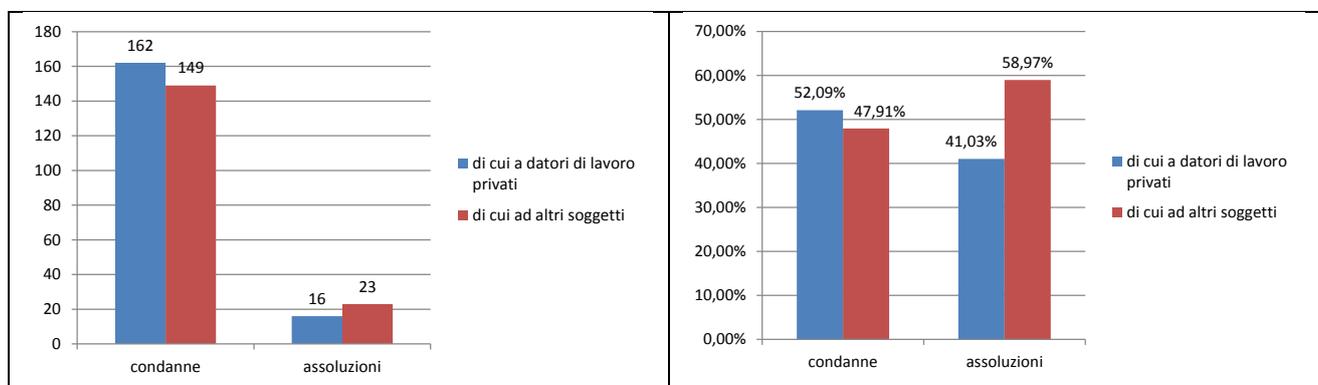
Tabella 8 – Casi giuridici esaminati per soggetto imputato prevalente, epilogo del procedimento e periodo di emissione della sentenza. Sentenze selezionate in quanto d'interesse del settore costruzioni

Epilogo e soggetto imputato	sentenze emesse dal 1999 al 2010		sentenze emesse dal 2011 al 2015		TOTALE		Differenza B-A
	n.	%	n.	%	n	%	%
condanne	143	88,27%	168	89,36%	311	88,86%	1,09%
<i>datori di lavoro privati</i>	77	47,53%	85	45,21%	162	46,29%	-2,32%
<i>altri soggetti</i>	66	40,74%	83	44,15%	149	42,57%	3,41%
assoluzioni	19	11,73%	20	10,64%	39	11,14%	-1,09%
<i>datori di lavoro privati</i>	8	4,94%	8	4,26%	16	4,57%	-0,68%
<i>altri soggetti</i>	11	6,79%	12	6,38%	23	6,57%	-0,41%
Totale	162	100,00%	188	100,00%	350	100,00%	0,00%

Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

Una tale prevalenza dei datori di lavoro privati induce un immediato confronto rispetto ai restanti soggetti imputati. I casi di condanna hanno infatti riguardato per il 52,09% i datori di lavoro coinvolti mentre nei casi terminati con l'assoluzione dell'imputato, la maggioranza passa agli altri soggetti (58,97%).

Figura h – Casi giuridici esaminati per epilogo del procedimento e soggetto imputato prevalente.



Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

Statistiche e riflessioni in margine a sentenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro: analisi di casi d'interesse per il settore costruzioni selezionati tra quelli esaminati dalla Corte di Cassazione.

Se questa concentrazione suggerisce maggiori livelli di colpevolezza, peraltro ovviamente correlati rispetto alle responsabilità derivanti dal ruolo organizzativo e decisionale, non deve però portare a riflessioni affrettate portanti a ritenere che i datori di lavoro siano necessariamente i soggetti imputati maggiormente condannati in termini relativi.

Dall'analisi della tabelle 9 e della figura i derivano infatti almeno due considerazioni.

Tabella 9 – Casi giuridici esaminati per soggetto imputato e epilogo del procedimento. Valori percentuali e di riferimento dei gruppi individuati per percentuale di condanna e assoluzione.

Soggetto	Condanne		Assoluzioni		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
Responsabile dei lavori	8	100,00%	0	0,00%	8	100,00%
C.S.E.	24	96,00%	1	4,00%	25	100,00%
Preposto	23	95,80%	1	4,20%	24	100,00%
Datore di lavoro privato	162	91,00%	16	9,00%	178	100,00%
Dirigente	38	90,50%	4	9,50%	42	100,00%
<i>Subtotale del primo gruppo</i>	255	81,99%	22	56,41%	277	
		92,06%		7,94%		100,00%
<i>R.S.P.P.</i>	24	80,00%	6	20,00%	30	100,00%
<i>Committente</i>	13	76,50%	4	23,50%	17	100,00%
<i>Datore di lavoro pubblico</i>	6	75,00%	2	25,00%	8	100,00%
<i>Lavoratore</i>	3	75,00%	1	25,00%	4	100,00%
<i>Altro</i>	10	71,40%	4	28,60%	14	100,00%
<i>Subtotale del secondo gruppo</i>	56	18,01%	17	43,59%	73	
		76,71%		23,29%		100,00%
Totale	311	88,90%	39	11,10%	350	100,00%

Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

Da un lato vi é la evidente suddivisione in due gruppi nettamente distinti dei soggetti imputati: i dieci soggetti (“altro” compreso) in analisi sono equamente ripartiti in termini di soggetti considerati rispetto alle percentuali di condanna e assoluzione dell’aggregato complessivo, che assumono pertanto anche il significato di un valore centrale discriminante. Il subtotale di primo gruppo (composto dalle cinque tipologie di soggetto imputato con le maggior percentuali di condanna) evidenzia una quota di condanne del 92,06% e di assoluzioni del 7,94% contro valori generali rispettivamente pari a 88,90 e 11,1% mentre il subtotale del secondo gruppo (formato dalle cinque tipologie con minori percentuali di condanna) si caratterizzano per valori medi assai differenti: 76,71 e 23,29% con oltre 15 punti percentuali di scarto in entrambi i casi.

Dall’altro vi sono le dinamiche specifiche.

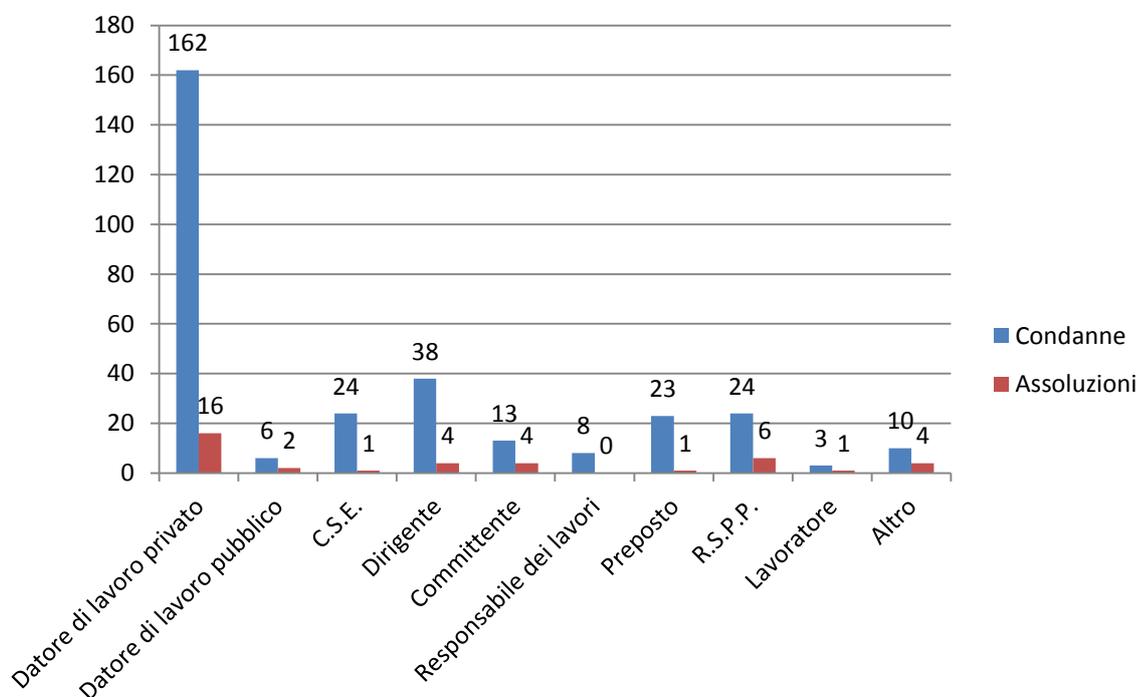
Se il primo gruppo (Responsabile dei lavori, C.S.E., Preposto, Datore di lavoro privato e Dirigente) rappresenta l’insieme più nutrito di casi che ha visto concludere il proprio iter giudiziario con esito negativo

Statistiche e riflessioni in margine a sentenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro: analisi di casi d'interesse per il settore costruzioni selezionati tra quelli esaminati dalla Corte di Cassazione.

e dove il datore di lavoro è il soggetto numericamente più condannato con 162 condanne e solo 16 assoluzioni, appare evidente come il “responsabile dei lavori” sia invece stato condannato nella totalità dei casi selezionati. Altri soggetti per i quali i dati restituiti dalla tabella forniscono un esito non previsto sono il CSE e il “preposto”, condannato nel 96% dei casi esaminati. Questo primo gruppo raccoglie l’81,99% dei casi complessivi di condanna e il 56,41% dei casi di assoluzione.

Nell’ambito del secondo gruppo (R.S.P.P., Committente, Datore di lavoro pubblico, lavoratore e Altro) vi è invece maggiore omogeneità. Nel caso di questi soggetti prevenzionistici le condanne, rispetto al totale, oscillano tra l’80% e il 70% con agli estremi la categoria residuale (la più assoluta in termini relativi) e gli R.S.P.P. mentre si collocano attorno al 75% datore di lavoro pubblico e lavoratore, leggermente sopra i committenti. Tale gruppo presenta peraltro una frequenza di casi assai inferiore (73 dei 350 casi esaminati: 20,8% del totale) con il 43,59% di tutte le assoluzioni ed il 18,01% delle condanne.

Figura i – Casi giuridici esaminati per epilogo del procedimento e tipo di soggetto imputato.



Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

Nella tabella che segue vengono invece presentate le formule con le quali la Suprema Corte di Cassazione ha deciso i ricorsi. Tali formule sono le seguenti:

- Inammissibilità del ricorso
- Rigetto del ricorso
- Annullamento senza rinvio
- Annullamento con rinvio
- Annullamento ai soli fini civili

Statistiche e riflessioni in margine a sentenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro: analisi di casi d'interesse per il settore costruzioni selezionati tra quelli esaminati dalla Corte di Cassazione.

Tali formule possono corrispondere sia ad esiti di condanna sia ad esiti di assoluzione che, nel caso di Annullamento con rinvio, fanno riferimento all'esito del precedente grado di giudizio.

Durante il lavoro di selezione delle sentenze quelle con formula di annullamento con rinvio sono state volutamente centellate a causa della particolarità di non aver raggiunto lo status di definitive; sono state prese in considerazione solo quelle nelle quali la Corte di Cassazione, all'atto del rinvio, ha indicato al giudice di rinvio⁷ principi di diritto innovativi o particolarmente interessanti.

Tabella 10 – Casi giuridici esaminati per formule di decisione sul ricorso e per periodo di emissione della sentenza. Sentenze selezionate in quanto d'interesse del settore costruzioni

Analisi contenuti schede		A		B		TOTALE		Differenza B-A
		sentenze emesse dal 1999 al 2010		sentenze emesse dal 2011 al 2015				
		n.	%	n.	%	n	%	%
1	Rigetto del ricorso	111	68,52%	128	68,09%	239	68,29%	-0,43%
2	Ricorso inammissibile	31	21,68%	33	19,64%	64	20,58%	-2,04%
3	Annullamento senza rinvio	19	25,33%	20	23,81%	39	24,53%	-1,52%
4	Annullamento con rinvio	1	1,47%	5	5,95%	6	3,95%	4,48%
5	Annullamento ai soli fini civili	0	0,00%	2	10,00%	2	5,13%	10,00%
Totale		162	100,00%	188	100,00%	350	100,00%	

Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

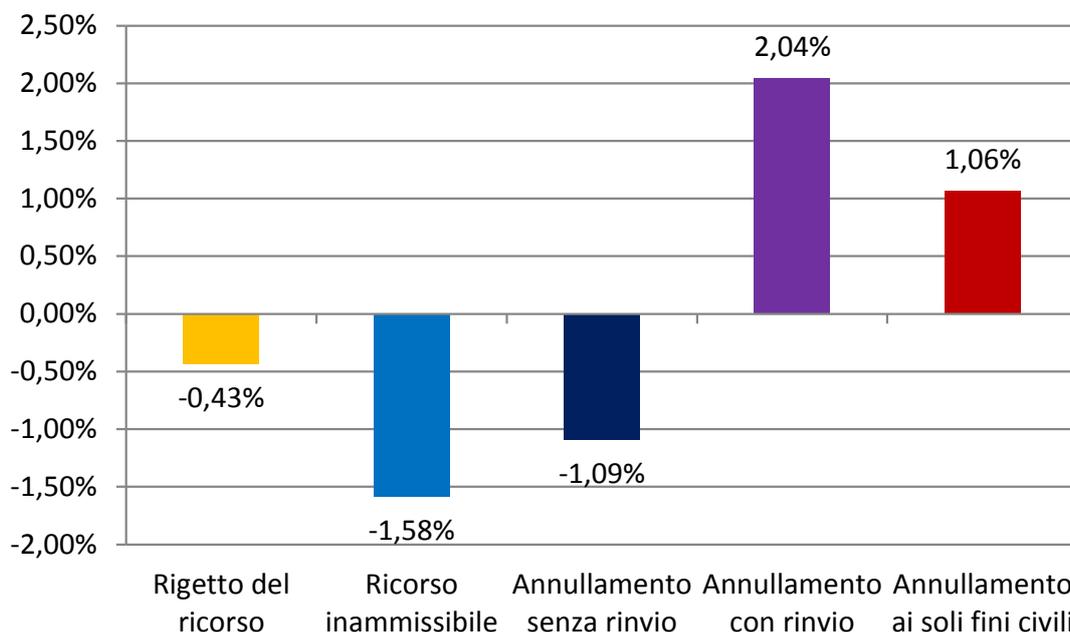
In 239 casi vi è stato rigetto del ricorso, in 64 il ricorso è stato giudicato inammissibile e, nei 47 casi di annullamenti, in 39 si è trattato di annullamento senza rinvio, in 6 casi di annullamento con rinvio e, da ultimo, in 2 casi di annullamento ai soli fini civili.

Comparando i due blocchi temporali delle sentenze risulta evidente come i casi di rigetto del ricorso si attestino in maniera esattamente coincidente al 68%. (figura m).

I rigetti del ricorso risultano oltre i due terzi del totale, seguiti dai casi di inammissibilità pari al 18%; il grafico in figura m evidenzia percentualmente il peso di ciascuna di tali formule sul campione di sentenze preso in esame.

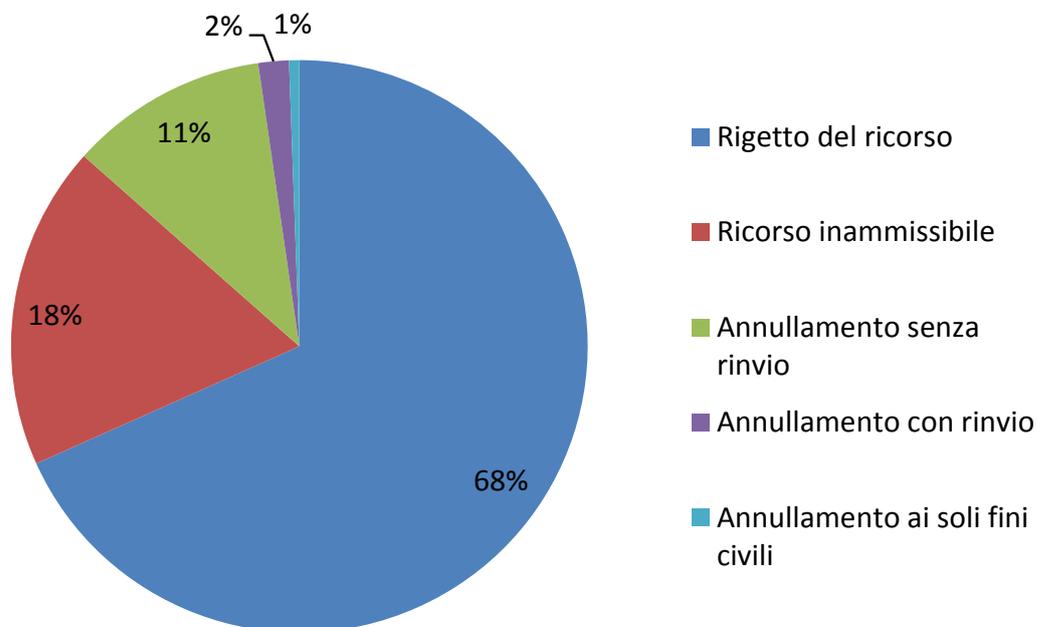
⁷ “Quando la Corte di Cassazione annulla la sentenza impugnata con rinvio enuncia il principio di diritto al quale il giudice di rinvio deve uniformarsi. Ex art.627, c.3, c.p.p. il giudice di rinvio si uniforma alla sentenza della Corte di Cassazione per ciò che concerne ogni questione di diritto con essa decisa” (Cfr. Alfredo Gaito (a cura di), *Procedura penale*, Wolters Kluwer Italia srl, Milano 2013).

Figura l – Scarti nella ripartizione dei casi giuridici esaminati per formule di decisione sul ricorso nei due periodi esaminati.



Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

Figura m – Ripartizione dei casi giuridici esaminati per formule di decisione sul ricorso.



Fonte: elaborazione ERVET su dati <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/edilizia/conoscere/sistema-di-osservazione/statistiche-ed-analisi-disponibili/sentenze>

Statistiche e riflessioni in margine a sentenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavori: analisi di casi d'interesse per il settore costruzioni selezionati tra quelli esaminati dalla Corte di Cassazione.